

L'Intelligenza artificiale alleata dei medici contro l'ictus  
Concluso oggi a Napoli il XXIII Congresso Nazionale della Siss

ansa.it 14.12.24

L'ictus cerebrale rimane ancora oggi la principale causa di mortalità tra le patologie vascolari e la prima causa di disabilità ma adesso può essere gestito con un efficace alleato: l'intelligenza artificiale.

Anche le opportunità offerte dall'IA sono state tema di confronto del XXIII Congresso Nazionale Siss (Società italiana per lo studio dello Stroke) che si è concluso in oggi nello Starhotels Terminus di Napoli.

Il convegno è stato presieduto da Vincenzo Andreone e da Paolo Candelaresi, dell'Ospedale Antonio Cardarelli di Napoli, uno dei centri principali in Italia, e anche in Europa, per il trattamento dell'ictus.

"Negli ultimi venti anni la scena è completamente cambiata infatti - ha spiegato Andreone, direttore della UOC di Neurologia & Stroke Unit - il paziente colpito da ictus oggi è un paziente trattabile grazie a nuove terapie, efficaci, anche attraverso trattamenti endovascolari.

Anche la chirurgia è tornata a produrre risultati soprattutto grazie all'endoscopia".

Candelaresi, responsabile Uos Stroke Unit, ha sottolineato l'importanza dell'attuale periodo storico, con il passaggio, dopo oltre vent'anni, a un nuovo farmaco rivelatosi più efficace nel trattare gli ictus. "Aumenta il lasso di tempo a disposizione per intervenire e - spiega - sarà possibile arrivare fino a 24h dall'inizio dei sintomi per provare a sbloccare le arterie chiuse e ridurre sia la mortalità che le disabilità conseguenti ad un ictus".

"Oggi nel mondo della neurologia sta diventando sempre più rilevante l'uso della tecnologia e dell'AI", sostiene Rosario Iannacchero, presidente Siss e responsabile del centro cefalee dell'Aou Dulbecco di Catanzaro. "In questa direzione si sviluppa il progetto Stroke.5 che coinvolge grandi ospedali del Sud: il Cardarelli di Napoli, capofila, il Garibaldi di Catania, rappresentato dal Gianluca Galvano, e il Dulbecco di Catanzaro, oggi presente con il commissario straordinario Simona Carbone insieme al direttore dell'Unità operativa di neurologia e stroke unit, Domenico Bosco. Sfruttiamo l'occasione del congresso per condividere le expertise utili per semplificare la presa in carico del paziente, soprattutto nel Sud Italia, e così migliorare la fase organizzativa delle Stroke Unit con l'intento di creare un modello gestionale esportabile a livello nazionale".